

N. 191557



REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: **"LA TROVATELLA DI MILANO"**

Metraggio: { **dichiarato 2380**
accertato

Marca: **PROD. FILIANI**

Terenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Nel 1848 a Milano, la città è sotto il giogo austriaco che ha trovato nel Conte Patti un profeta di polizia ligio ed ossequioso. Nel collegio dei Martinetti vive Maria, una giovane trovatella, incidentalmente viene a conoscenza delle riunioni segrete che i Carbonari tengono nei sotterranei dell'istituto. Mentre fervono i preparativi dei Carbonari per l'insurrezione delle "cinque giornate", tra Maria ed il giovane capo dei Carbonari, Gabriele, che abilmente è riuscito a divenire il segretario del conte Patti, sotto il nome di Kruber, nasce un idillio. Ma i Carbonari sono scoperti dalle pattuglie austriache capeggiate dal tenente Hans, fidanzato della nipote del conte Patti, innocente a sua volta del giovane Kruber alias Gabriele. La sola Maria però finisce nella mani degli austriaci e viene processata. Il conte Patti è il suo più sdegnato accusatore. La ragazza viene condannata a morte. Solo alla lettura della sentenza di morte il conte Patti viene a sapere che la ragazza è sua figlia. E' la sua seconda moglie, Corinna, che gli confessa la verità: il fratello di questa, Diego, molti anni prima, penetrò di notte nella villa per derubare il cognate ma scoperto applicò fuoco distruggendo la villa e facendo morire la prima moglie di Patti, Corinna, che per caso era presente, riuscì a salvare la bambina e l'affidò al collegio dei Martinetti. Del delitto furono accusati i Carbonari e di qui nacque il grande odio del conte Patti contro i cospiratori italiani. Adesso che il conte Patti conosce la verità compie l'ostinato tentativo per salvare la figlia e redimersi del suo pagato di antitaliano. Mentre con l'aiuto di Gabriele riesce a far fuggire la figlia dalla carcassa che la porta alla feroce, offre per primo il suo petto alle fucilate austriache che segnano l'inizio delle "cinque giornate" e dell'indipendenza italiana.

Soggetto: **riassunto del romanzo anonimo di G. Invernizio di Leo Bonvenuti e Piero De Bernardi**

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso **31 MAG 1955** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE ORIGINARIA
AL CONTRIBUTO DELLO STATO AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELLO STATO
(1°, 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 23-12-1948 n. 1583)
P. II. DIRETTORE GENERALE

ma, li **28 GEN 1955**

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Sceneggiatura: Giuseppe Mangione - Gigliola Palluto

Interpreti: Massimo Serato - Gabriele
Franca Marai - Corinna
Otello Toso - il conte Patti
Luca Boni - Maria
Rita Giannuzzi - Adriana
Luigi Tosi - Diego
Alfonso Matias
Renato Chiantoni
Lucia Lanzi
Antonio Santamaria
e
Franco Ferrucci - Ferruccio

Direttore della fotografia

Scenografie

Costumista

Aiuto regia

Montaggio

Suono

Operatore alla macchina

Aiuto operatore

Produzione

Trucco

Passucche

Costumi

Calzature

Direttore di produzione

Comitato musicale

Regia di

Alfieri Canavero

Giorgio Rossi

Lucia Belfedel

Giacomo Gasparde e Vincenzo Gamba

Loris Belloro

Giovanni Canavero

Antonio Mira

Antonio Gasperini

Felice Minotti - Impettore

Arrigo Peri - Segretario

Giulio Fianco

**di Flistrucchi - Firenze a cura di
Sandra Restaldi**

Casa d'Arte - Firenze

Sacchi - Firenze

Viori Bigazzi

Antonio Fusco

GIORGIO CAPTEANI

Testi di scena: P.E.R.T. - TORINO

Sviluppo e stampa: CATALUCCI - S.P.E.S.

Negativi e positivi: FERRARIA PANORO 67